



## Sottosezione CAI "Cani Sciolti" Cavriago

Via Basetta, 11/D - 42025 Cavriago ( RE )

Sito Internet: [www.caicanisciolti.it](http://www.caicanisciolti.it)

mail: [info@caicanisciolti.it](mailto:info@caicanisciolti.it)

instagram: [#caicanisciolti](https://www.instagram.com/caicanisciolti)

facebook: [CaiCaniscioltiCavriago](https://www.facebook.com/CaiCaniscioltiCavriago)

5-6 luglio 2025

GRUPPO ADAMELLO-PRESANELLA

SENTIERO DEI FIORI (EEA)

### Premessa:

La Ferrata "Sentiero dei Fiori" è uno stupendo itinerario d'alta quota che racchiude in sè molte caratteristiche che lo renderanno indelebile nella memoria di ogni appassionato di montagna. Di fatto il percorso si divide in due parti distinte. La prima che andremo ad affrontare è leggermente più tecnica, perchè risale la cresta del monte Payer dal passo omonimo fino alla vetta, che supereremo con facili e divertenti passi di arrampicata, anzichè affidarci unicamente al cavo. Nella seconda parte, tra la vetta ed il passo del Castellaccio percorreremo una pagina di storia; infatti, l'itinerario è stato preparato dai militari italiani che qui avevano il fronte nella prima guerra mondiale. Parliamo di un sentiero di cresta, attrezzato dove necessario, che si sviluppa su un crinale dove è passata la storia del nostro paese. L'itinerario non è di elevata difficoltà tecnica, salvo poche eccezioni, e presenta dei panorami magnifici sui vicini ghiacciai di Presena, Pisgana e Mandrone

### Descrizione dell'uscita:

05/07:

Giunti al Passo del Tonale prenderemo gli impianti di risalita che ci porteranno prima a passo Paradiso (2585 m) e poi a Passo Presena (2997 m).

Tra il primo ed il secondo impianto, se aperto, con una piccola deviazione alle spalle del rifugio, è presente un museo di guerra.

Lasciati gli impianti faremo una deviazione per salire a cima Presena (3069 m) e goderci un po' di panorama sul gruppo della Presanella e della incontaminata val di Genova

Scesi da Cima Presena ci porteremo nuovamente a passo Presena e da qui avremo due possibilità:

- scendere subito dal versante opposto con sentiero 209 su traccia fino ad incrociare il percorso noto anche come parte del "sentiero della Pace", fiancheggiare il lago Scuro, di origine glaciale, quindi scendere al Rifugio Mandrone (2442 m)
- oppure procedere per cresta su percorso attrezzato fino al Passo del Maroccaro (sentiero 209 A) e da qui, per sentiero 209, scendere dapprima al lago e poi al Rifugio Mandrone dove pernosteremo.

Arrivati al rifugio e dopo aver posato lo zaino, abbiamo ancora due possibili percorsi tanto che attendiamo l'ora di cena.

- Se procediamo verso destra (est) dapprima superiamo una piccola e graziosa chiesetta, poi, in breve raggiungiamo un cimitero di guerra affiancato dai ruderi della Leipziger Hütte costruita nel 1896, che venne distrutta da una granata italiana nel corso della Grande Guerra. Nel vecchio rifugio città di Trento è stato allestito, e visitabile solo d'estate, anche un museo glaciologico in cui c'è una mostra fotografica sulle montagne ed i ghiacciai circostanti.
- Se, invece, al rifugio procediamo verso sinistra (ovest), con sentiero in falsopiano e minima esposizione, possiamo avvicinarci al ghiacciaio del Mandrone in forte ritiro da cui, nelle giornate più calde, possiamo vedere scendere un'imponente cascata

**Difficoltà: EE (EEA/F)**

**Dislivello positivo: 90 m**

**Dislivello negativo: 630 m**

**Durata: 2.30 h**

**06/07:**

Il secondo giorno la sveglia suonerà di buon'ora, ma ben riposati e dopo un'abbondante colazione ripartiremo seguendo in parte a ritroso il sentiero percorso il giorno prima per deviare poi a sinistra diretti al passo di Payer (2956 m). Vestiamo l'imbrago e cominciamo la parte più impegnativa dell'itinerario, in quanto percorriamo una cresta piuttosto verticale, ma ottimamente attrezzata con catene. In questo tratto riuscire a posizionare bene le gambe per fare forza, anziché tirarsi sul cavo, farà risultare la salita meno stancante. Una cresta aerea, molto panoramica renderà emozionante il nostro procedere fino a cima Payer (3054 m) dove ad attenderci troviamo una croce sbilenca in legno su di una vetta simbolo della guerra. Scesi dalla cima abbiamo ancora qualche cavo e qualche passaggio aereo, e la parte complessa termina ed inizia la parte più semplice e ricca di storia. Una serie di cenge, in parte attrezzate, ci conducono al passo di Lagoscuro, al quale seguirà una lunga scala incisa nella roccia che ci condurrà alla capanna Lagoscuro, nota come bivacco amici della montagna da visitare senza ombra di dubbio. Una piccola deviazione ci porta a cima Lagoscuro pochi metri sopra, con un panorama mozzafiato sul percorso fatto il giorno prima con la funivia.

Tornati sui nostri passi procediamo verso nord fino al passo di Casamadre dove due lunghi ponti tibetani ci permetteranno di evitare un tratto che sarebbe pericoloso per caduta di sassi. Da qui, in breve, arriviamo al passo del Castellaccio dove togliamo l'imbrago e scendiamo verso il passo Paradiso per riprendere la funivia verso le auto

**Difficoltà: EEA/PD/F**

**Dislivello positivo: 800 m**

**Dislivello negativo: 670 m**

**Durata: 7 h**

### **Attrezzatura Obbligatoria:**

Scarponi, imbrago, Casco e kit ferrata.

Sempre consigliato avere al seguito una longe e bastoncini.

A seconda dell'andamento della stagione potrebbe essere necessario avere al seguito i ramponi, ma avremo informazioni più dettagliate nell'imminenza della partenza.

Abbigliamento adatto alla stagione ed alla quota.

**Note:**

- I partecipanti devono avere maturato un minimo di esperienza con la progressione in ambiente di alta montagna e ferrata e saranno ammessi a partecipare ad insindacabile giudizio dei D.E..
- Obbligo Tessera CAI con il bollino in corso di validità per il periodo 2025.

**N.B.:** I costi di trasferimento, gli impianti di risalita, il saldo del Rifugio sono esclusi dall'organizzazione dall'uscita (ognuno provvede per sé). La somma finora versata copre la caparra che la sottosezione ha anticipato al Rifugio Mandrone.